

Itinerari italiani

La Calabria tra l'antico e il nuovo

La costa jonica al di là di Reggio - L'itinerario romantico di «Grazia»: Pentadattilo

Nella calda ora pomeridiana, lunghe file di automobili che aspettano di essere trasportate al di là dello Stretto...

Perché attendere? Messina, Ganzirri, Punta Faro ci vedranno un altro giorno...

Quando già pensiamo al ritorno, poco prima di Mello ci fa cambiare idea un cartellone di Grazia...

Che cosa siano le «cinque dita» lo scopriamo al termine di una strada che si inerpica sulle montagne...

L'antico abitato si va rapidamente spopolando. La gente emigra, o si trasferisce in un nuovo insediamento...

Ma la economia della pesca, della vite, del legno è da considerare veramente finita, un peso ereditato dal passato...

Africa. Un nome che mi ritrasporta d'improvviso alla

adolescenza. Umberto Zanotti Bianco che parla con mio padre — noi ragazzi attenti ad ascoltarlo — e gli dice dei soccorsi immediati...

La regolazione delle acque: questo mi pare il primo problema di tanta parte della Calabria. Opera grande, ma non impossibile.

Dall'alto del vecchio castello, tra le più alte dita di Pentadattilo, il panorama si allarga. Paesaggio, economia, civiltà sono tre elementi inseparabili.

Guardando le coste brulle delle montagne oltre Pentadattilo, penso che non saranno state sempre disboscate come oggi.

Ma il più, al vertice e alla base, erano lontani dal prevedere l'imminenza della tremenda tempesta sull'Europa.

Faticosamente, tenacemente, i nostri compagni calabresi cercano di opporsi alla rovina della loro economia, della loro civiltà, del loro paesaggio...

L. Lombardo-Radice

Politica di palazzo e risposta popolare nella recente storia d'Italia



Le «radiose giornate» del maggio 1915 coprirono un effettivo colpo di Stato

Nel 1915 l'Italia fu trascinata in guerra in virtù di accordi segreti — Il Parlamento fu convocato quando tutto era già deciso, quattro giorni prima della dichiarazione di guerra — Le dimissioni di Salandra, la mancata lotta di Giolitti, la incertezza socialista di fronte all'intervento — La disperata battaglia popolare, con gli scioperi di Milano e Torino

Lo scoppio della prima guerra mondiale non colse l'Italia di sorpresa, ma colse impreparata al terribile avvenimento tanto le classi dirigenti quanto il movimento proletario.

Il governo Salandra, d'accordo col re, alla fine di luglio decise la neutralità dell'Italia. Il parlamento non fu neppure chiamato a ratificare la decisione.

Il fallimento della seconda Internazionale, l'adesione alla guerra dei partiti socialisti (ad eccezione del partito bolscevico, del partito socialista operaio bulgaro, e di piccole minoranze in altri paesi) l'interventismo dei repubblicani e di una parte dei sindacalisti italiani, il tradimento di Mussolini, allora direttore dell'«Avanti!», e l'atteggiamento dei riformisti indeboliti...

Il fallimento della seconda Internazionale, l'adesione alla guerra dei partiti socialisti (ad eccezione del partito bolscevico, del partito socialista operaio bulgaro, e di piccole minoranze in altri paesi) l'interventismo dei repubblicani e di una parte dei sindacalisti italiani, il tradimento di Mussolini, allora direttore dell'«Avanti!», e l'atteggiamento dei riformisti indeboliti...

Il fallimento della seconda Internazionale, l'adesione alla guerra dei partiti socialisti (ad eccezione del partito bolscevico, del partito socialista operaio bulgaro, e di piccole minoranze in altri paesi) l'interventismo dei repubblicani e di una parte dei sindacalisti italiani, il tradimento di Mussolini, allora direttore dell'«Avanti!», e l'atteggiamento dei riformisti indeboliti...

Il fallimento della seconda Internazionale, l'adesione alla guerra dei partiti socialisti (ad eccezione del partito bolscevico, del partito socialista operaio bulgaro, e di piccole minoranze in altri paesi) l'interventismo dei repubblicani e di una parte dei sindacalisti italiani, il tradimento di Mussolini, allora direttore dell'«Avanti!», e l'atteggiamento dei riformisti indeboliti...

Il fallimento della seconda Internazionale, l'adesione alla guerra dei partiti socialisti (ad eccezione del partito bolscevico, del partito socialista operaio bulgaro, e di piccole minoranze in altri paesi) l'interventismo dei repubblicani e di una parte dei sindacalisti italiani, il tradimento di Mussolini, allora direttore dell'«Avanti!», e l'atteggiamento dei riformisti indeboliti...

Il Parlamento chiuso. Così la neutralità era dichiarata. Ma ogni giorno nuove classi venivano chiamate alle armi, sicuro presagio che non sarebbe stata a lungo mantenuta.

Il Parlamento chiuso. Così la neutralità era dichiarata. Ma ogni giorno nuove classi venivano chiamate alle armi, sicuro presagio che non sarebbe stata a lungo mantenuta.

Il Parlamento chiuso. Così la neutralità era dichiarata. Ma ogni giorno nuove classi venivano chiamate alle armi, sicuro presagio che non sarebbe stata a lungo mantenuta.

Il Parlamento chiuso. Così la neutralità era dichiarata. Ma ogni giorno nuove classi venivano chiamate alle armi, sicuro presagio che non sarebbe stata a lungo mantenuta.

Il Parlamento chiuso. Così la neutralità era dichiarata. Ma ogni giorno nuove classi venivano chiamate alle armi, sicuro presagio che non sarebbe stata a lungo mantenuta.

Il Parlamento chiuso. Così la neutralità era dichiarata. Ma ogni giorno nuove classi venivano chiamate alle armi, sicuro presagio che non sarebbe stata a lungo mantenuta.

Il Parlamento chiuso. Così la neutralità era dichiarata. Ma ogni giorno nuove classi venivano chiamate alle armi, sicuro presagio che non sarebbe stata a lungo mantenuta.



Il 14 maggio 1915 alcune centinaia di interventisti si protetti dalla polizia diedero l'assalto a Montecitorio. L'aula, deserta, fu devastata. Nella foto: l'ingresso principale di Montecitorio con visibili segni dell'aggressione

DOMANI Un grande referendum sull'Unità: Diteci come la volete

Barricate a Torino

Nelle «giornate radiose» del maggio 1915 il Parlamento e lo Statuto erano crollati perché i loro padalini non avevano saputo e voluto fare appello alle masse lavoratrici...

Parla D'Annunzio

Mentre il governo tenta con ogni mezzo di incatenare i lavoratori, dà via libera alle violente manifestazioni degli interventisti. Ad una di queste avvenuta a Milano il 31 marzo, rispondono immediatamente i socialisti e gli operai...

NEI PROSSIMI GIORNI: La notte di Caporetto

La notte di Caporetto. La decisione era già stata presa dal governo e dal re, la mobilitazione era in atto. Ma i consensi organizzati operai sono virtualmente sopresse.